

Ore d'incertezza poi l'arresto per aver organizzato una centrale del crimine

Manette ai polsi Coppola lascia il suo feudo romano

Altri tre arrestati all'alba di ieri - Dalla tenuta di Pomezia l'uomo di Partinico tesseva da più di vent'anni i suoi traffici, le sue speculazioni all'ombra di grosse protezioni politiche - La denuncia al Senato del compagno Li Causi nel 1952



Ma lasciò il suo « feudo » di Pomezia per tornare in Sicilia, a Palermo, dopo tanti anni. Ma stavolta Frank Coppola ci è tornato in manette, scortato da poliziotti e carabinieri e lo hanno preso in consegna dopo il suo arresto, avvenuto giovedì mattina nella tenuta di Tor San Lorenzo, nella campagna romana. Il boss mafioso di Partinico è accusato di associazione a delinquere per reati che vanno dall'omicidio al traffico di droga e al contrabbando. Tutte le accuse pesano su di lui e il suo feudo di Pomezia, per cui è stato tante volte denunciato e arrestato, sempre rimosso in libertà. Proprio non molto tempo fa il nome di Frank Coppola era uscito fuori a proposito del caso Jalongo Rini. Il boss - « Frank tre

Frank Coppola è stato tenuto in custodia dal giudice istruttore Neri di Palermo in attesa che dal capoluogo siciliano giungesse il commissario Contrada della Mobile palermitana e il capitano dei carabinieri Nannavechia con il mandato di cattura della polizia romana ha dovuto giocare sul filo delle ore. La polizia infatti teneva che una « softia » mettesse in allarme il boss permettendogli di prendere il largo. Quindi è stato deciso di bloccare il mafioso con una « scusa » qualsiasi. Coppola così è stato fermato nella sua tenuta con il pretesto che era fuori del confine per esecuzioni da giorno obbligato. In questo modo Coppola è stato tenuto rinchiuso fino a che la tardi sera non è arrivato finalmente il soprato mandato di cattura. Una volta messo al sicuro « Frank tre » la polizia e carabinieri hanno messo le mani anche sugli altri tre, alle quattro di ieri mattina. Giovanni Battista Brusca di 36 anni, abitante in via Saredo, 15, a Pomezia, è stato arrestato con un mandato di cattura di 19 anni, abitante in via Duilio 42 e Giuseppe Mangiapane 68 anni, via Ciemurio, Corco, 77. Questi tre personaggi arrestati insieme a Coppola erano finiti poco non. Comunque è un fatto che - almeno così si è appreso - negli ambienti della giustizia furono orgogliosi di « attenzione » da parte della polizia all'epoca della fuga di Luciano Galante dalla clinica dove era stato ricoverato. I loro telefoni furono sottoposti a controllo e le loro telefonate intercettate. Tutti e tre svolgevano attività commerciali che - secondo la polizia - servivano da copertura a traffici ben più importanti e meno « puliti ».

Il genero amico di Liggio. E ancora non a caso il genero di Coppola è quel Giuseppe Conso figlio di mafioso e mafioso anche lui. Arrestato recentemente insieme a Natale Rini e che è stato fermato per ricompagnamento. Liggio è un mafioso di Collesano sarebbe fuggito in questa e recostarsi a Pomezia. Liggio è un mafioso di Collesano sarebbe fuggito in questa e recostarsi a Pomezia. Liggio è un mafioso di Collesano sarebbe fuggito in questa e recostarsi a Pomezia.

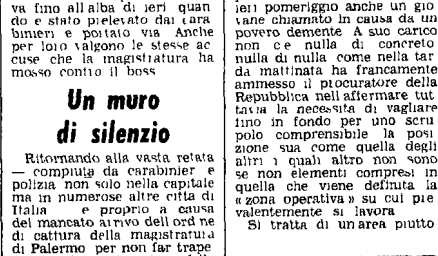
Ma ogni volta il vecchio mafioso era timido nella tenuta di Tor San Lorenzo, nella campagna romana. Il boss mafioso di Partinico è accusato di associazione a delinquere per reati che vanno dall'omicidio al traffico di droga e al contrabbando. Tutte le accuse pesano su di lui e il suo feudo di Pomezia, per cui è stato tante volte denunciato e arrestato, sempre rimosso in libertà. Proprio non molto tempo fa il nome di Frank Coppola era uscito fuori a proposito del caso Jalongo Rini. Il boss - « Frank tre

Gli altri arresti a Milano e Forlì

Dalla nostra redazione. MILANO 29. Nuova spedizione milanese del capitano dei carabinieri di Palermo che quanto qui ieri con alcuni militi e dopo aver chiesto il permesso di entrare in città, ha arrestato a Milano due mafiosi di Pomezia. I due arrestati sono Loreto Sorbi di 40 anni, sorpreso nella sua abitazione di Vigevano, e per traffico di droga a Palermo, e un altro, ancora in attesa di essere arrestato a Milano, è stato arrestato a Forlì. Nel 1950 si trovava in carcere per « scorta » con danno di 10 anni quando un suo fratello fu ucciso in un agguato con altri episodi e getto della indagine ancora in corso. Il secondo arrestato è Antonio Sorbi di 27 anni, è stato preso a Milano in un agguato di via dei Mille. L'altro è stato arrestato a Forlì. Nel 1950 si trovava in carcere per « scorta » con danno di 10 anni quando un suo fratello fu ucciso in un agguato con altri episodi e getto della indagine ancora in corso.

Un muro di silenzio. Ritornando alla verità reata di Coppola da carabinieri e polizia non solo nella capitale ma in numerose altre città di Italia, è proprio a causa del mandato di cattura di ordine di cattura della magistratura di Palermo per non far trapelare anzitempo la notizia della rete e mettere sull'avviso i mafiosi ancora liberi gli inquirenti hanno stesso un vero muro di silenzio una cortina di reticenze sull'operazione in corso dando il via ad una ridda di smentite di conferme dette a mezza bocca o almeno così fanno capire adesso polizia e carabinieri. Ma non fido per apparire lineare e logico. Per che tanto stretto riserbo per cui fino all'ultimo gli inquirenti hanno tacito hanno tenuto nascosta la notizia che fin dalle prime ore del pomeriggio di giovedì 29, i carabinieri e la polizia il magistrato non hanno informato di quanto stava accadendo neppure la commissione Antimafia che ovviamente è molto interessata ad ascoltare e sentire quello che gli arrestati potrebbero dire? Comunque è da ieri pomeriggio Frank Coppola è stato arrestato a Forlì. Ma è la polizia di Roma alle 17.23 per Palermo su un direttissimo scortato da una compagnia di carabinieri e di polizia. Il mandato di cattura è stato firmato dal giudice istruttore di Palermo. Il boss mafioso di Partinico è accusato di associazione a delinquere per reati che vanno dall'omicidio al traffico di droga e al contrabbando. Tutte le accuse pesano su di lui e il suo feudo di Pomezia, per cui è stato tante volte denunciato e arrestato, sempre rimosso in libertà. Proprio non molto tempo fa il nome di Frank Coppola era uscito fuori a proposito del caso Jalongo Rini. Il boss - « Frank tre

La situazione meteorologica



La situazione meteorologica. L'Italia è ancora interessata dalla vasta regione di alta pressione (orange) che però continua nel suo lento spostamento verso le coste atlantiche. Le previsioni di una moderata pioggia autunnale, con qualche pioggia diurna, sono probabili in alcune zone del centro e del sud. In particolare, si prevedono piogge in alcune zone del centro e del sud. In particolare, si prevedono piogge in alcune zone del centro e del sud.



Frank Coppola, ammanettato alla stazione Termini parte per l'Ucciardone e, nella foto a sinistra, Giovanni Battista Brusca, Giusto Sciarabba, Giuseppe Mangiapane e Beppe Di Cristina, altri quattro boss arrestati

Molti sospetti ma nessuna certezza nelle indagini che durano ormai da nove giorni

Ancora nel buio le ricerche a Marsala

Ridda di nomi, di « precedenti » e di accuse che rischia di far precipitare un caso che il magistrato dichiara delicatissimo - Ci si dimentica di Ninfa e Virginia? - Il censimento delle utilitarie blu e le impronte sul nastro adesivo

Dal nostro inviato. MARSALA 29. Le mutue puzze che il procuratore Terranova, insiemi al giudice istruttore Neri di Palermo, ha fatto scendere in campo per la ridda di nomi, di « precedenti » e di accuse che rischia di far precipitare un caso che il magistrato dichiara delicatissimo - Ci si dimentica di Ninfa e Virginia? - Il censimento delle utilitarie blu e le impronte sul nastro adesivo. Il caso è ancora nel buio delle indagini che durano ormai da nove giorni. Il magistrato ha dichiarato che il caso è molto delicato e che si tratta di una rete di criminalità che coinvolge molte persone. Le indagini sono state complicate dalla mancanza di informazioni precise e dalla ridda di nomi e di « precedenti ».



La famiglia Marchese che da nove giorni attende il ritorno di Ninfa e Virginia

Per l'attentato alla sede del PCI. Rinviato processo a fascisti di Reggio C. Dal nostro inviato. SALERNO 29. Per irregolarità procedurali è stato rinviato al 4 dicembre il processo - che avrebbe dovuto iniziare stamane per legittima difesa - contro i fascisti di Reggio Calabria. Il processo è stato rinviato a causa di irregolarità procedurali e di mancanza di informazioni precise. Il magistrato ha deciso di rinviare il processo al 4 dicembre.

POLITICA ED ECONOMIA. La rivista edita dal Centro studi di politica economica di Roma. Includes a list of authors and topics, and subscription information.

La famiglia Marchese che da nove giorni attende il ritorno di Ninfa e Virginia. Il caso è ancora nel buio delle indagini che durano ormai da nove giorni. Il magistrato ha dichiarato che il caso è molto delicato e che si tratta di una rete di criminalità che coinvolge molte persone. Le indagini sono state complicate dalla mancanza di informazioni precise e dalla ridda di nomi e di « precedenti ».